

# TECH DIVER PONZA: LA SECCA DI BALZANO

UNA RISALITA CHE ANDREA DONATI, DEL PONZA DIVING, È VENUTO A CONOSCENZA DA UN PESCATORE LOCALE. SI TROVA A CALA DELL'ACQUA, FUORI DAL RELITTO DEL LST. CAPPELLO A 60 METRI E LA CIGLIATA ESTERNA CHE CADE NELL'ABISSO, A PIÙ DI 100. UNA PIRAMIDE RICOPERTA DI GORGONIE ROSSE E DI SPUGNE GIALLE, E DI TANTISSIMI ASTROSPARTUS, CHE NEL RESTO DELL'ISOLA SONO INVECE RARI

– DI AUGUSTO FEDERICI FOTO DI MARCO SIENI

**A**ndarea Ponza è sempre uno spettacolo! Questa piccola lingua di terra plasmata dal fuoco, dal mare e dal vento, racchiude in sé una quantità di tesori, più o meno conosciuti, davvero strabiliante. Siamo a circa 100 chilometri da Roma ma, complice il traghetto, che per coprire le 39 miglia che la separano da Formia impiega 3 ore, sembra di andare molto più distante; non un'isola del nostro amato Tirreno, bensì una destinazione di un mare lontano. Agosto non è esattamente il mese migliore per noi tecnici; troppe barche, troppi aperitivi la sera, troppi battesimi subacquei. Andrea Donati, del Ponza Diving Center, è un vero amico e cerca sempre di accontentare tutti; anche due sfegatati come me e Marco,

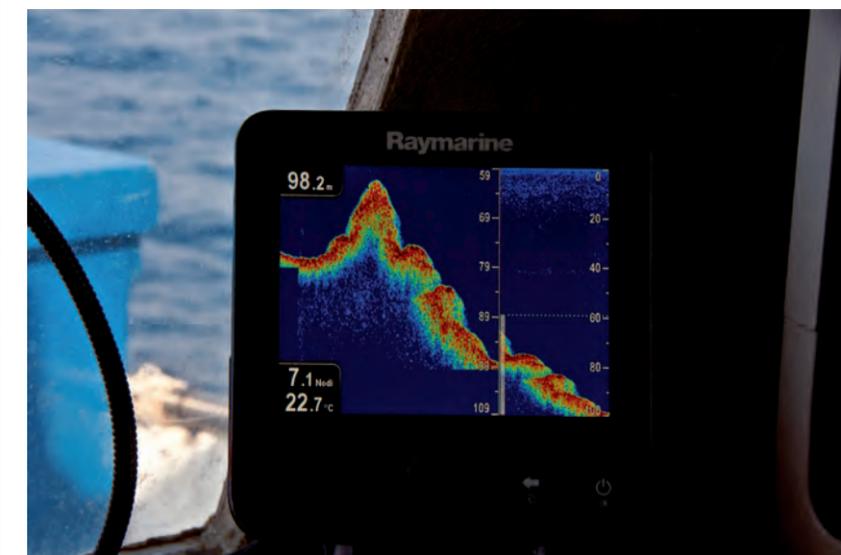
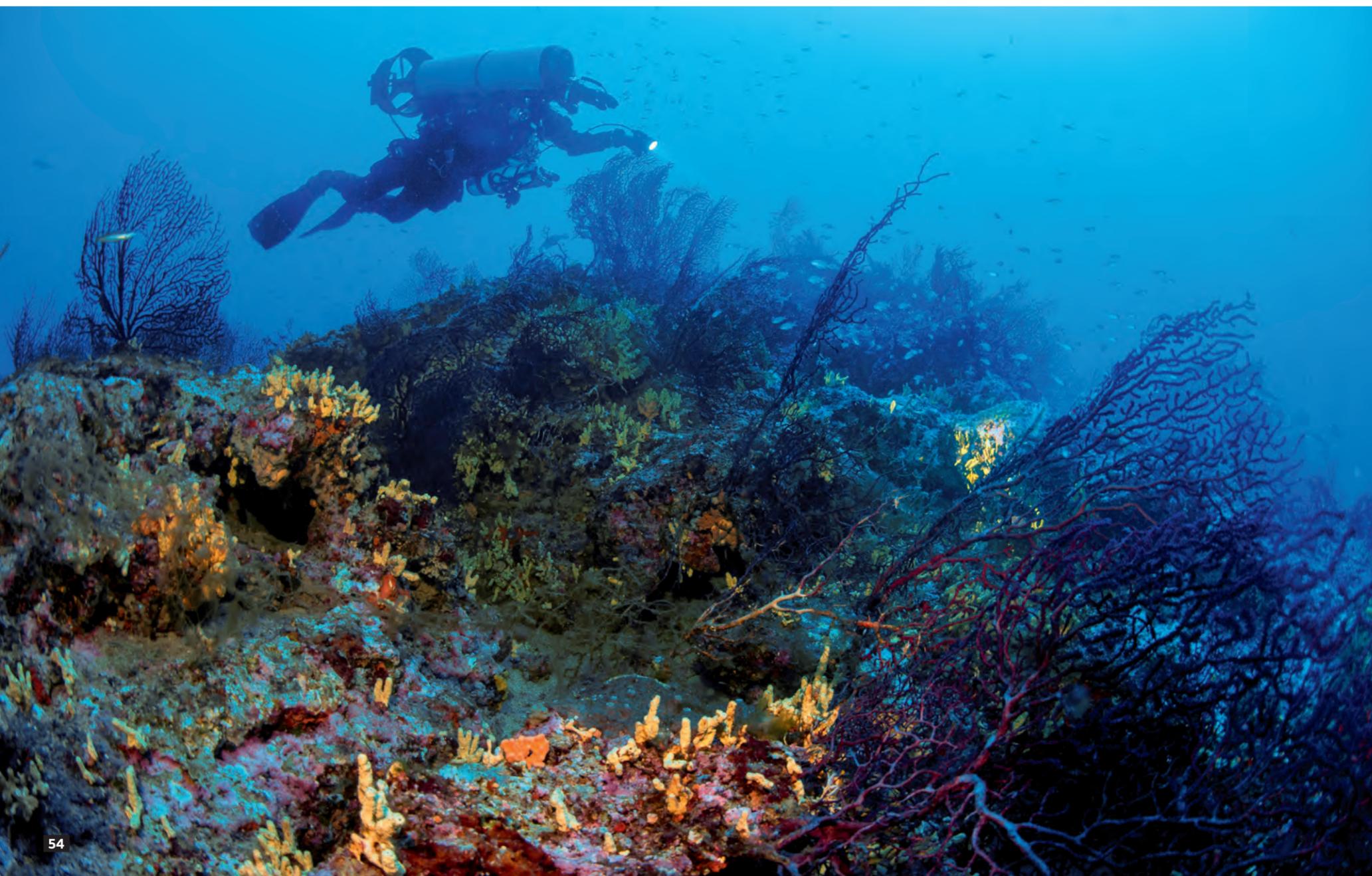
sempre alla ricerca di nuove emozioni. Una sera, viste le nostre espressioni per il programma del giorno seguente; immersione sul Lst a Punta Papa, ci dice: «sentite, c'è una secca, mai esplorata, di cui mi ha parlato un pescatore, Balzano per l'appunto, a circa 1000 metri da Punta Papa, in direzione NW. Il cappello è a circa 65 metri e scende oltre i 100. La scandagliamo, ci buttiamo sopra un pedagno, poi andiamo ad ancorarci sul relitto e da lì, con lo scooter, ci fate l'immersione!». Della serie: è abbastanza per voi? Io e Marco ci scambiamo uno sguardo d'intesa; già da un paio d'anni abbiamo trovato il modo per andare dal relitto alla secca di Punta Papa, che si trova a circa 400 metri dal Lst, con il cappello a 30 metri e il fondo sui 60. L'idea di prolungare

il giro con un'altra secca inesplorata ci ingolosisce non poco...

La mattina seguente, come da programma, prima di andarci ad ancorare a Cala dell'Acqua, passiamo con la barca di Andrea, il Nettuno II, sul punto indicato dal pescatore. Dopo pochi minuti appare sullo scandaglio il profilo di una secca con il cappello intorno ai 60 metri. Buttiamo il pedagno per segnalare il punto e poi ci dirigiamo verso l'ancoraggio previsto per l'Lst. Da qui il pedagno si vede a malapena con il binocolo e prendere i gradi di bussola non è proprio semplice. Fortunatamente ho segnato il punto con il Gps e sono in grado di tracciare una rotta che ci porti dal relitto alla secca di Punta Papa e, dopo, a quella di Balzano. Sulla carta è tutto chiaro; sott'acqua

vedremo se il lavoro fatto è stato accurato. Ancorati sopra l'Lst siamo pronti a tuffarci per primi; sappiamo che abbiamo davanti almeno 4 ore di immersione avendo programmato 60 minuti oltre i 60 metri, e non vogliamo far tardi per i meravigliosi pranzi a bordo del Nettuno II. Reb in spalla, filtro della Sofnolime nuovo, scooter carico al massimo e 3 bailout: si parte! Effettuati i dovuti controlli che tutto funzioni perfettamente, entriamo in acqua, nuovo controllo ai 6 metri che sia tutto a posto e iniziamo l'esplorazione. La prima parte dell'immersione scorre facile: puntiamo verso il relitto del Lst, che attraversiamo di corsa (avremo modo di farci una lunga deco al ritorno) e via verso la cigliata delle aragoste, intorno ai 45 metri. La raggiungiamo dopo 7 minuti e da qui, navigando per 310 gradi, in altri 5 minuti siamo alla Secca di Punta Papa. Alla base, intorno ai 55 metri sul lato verso est, dentro un anfratto c'è un'ancora Romana coperta di concrezioni a cui non possiamo non rendere un doveroso veloce omaggio; mi metto in posa e Marco scatta le prime immagini. Rapido check che tutto sia ok e via verso Balzano. Ho studiato le batimetriche della zona, con un po' di fortuna, dopo circa 20 minuti di scooter, a una quota di 60 metri dovremmo trovarcela di fronte seguendo con la bussola la rotta tracciata in barca. Navigare a mezz'acqua nel blu verso l'ignoto è una sensazione forte; non sai mai cosa ti aspetta. Bisogna continuamente guardare la bussola per non perdere la rotta, evitare di seguire le proprie sensazioni, quelle che ti fanno girare in tondo senza rendertene conto. Il tempo scorre lento, ma è sempre così: la strada dell'andata sembra sempre più lunga di quella del ritorno. Passa il tempo e al minuto 18

**La secca ha il cappello sui 60 metri e sprofonda ripida sui 100 metri, come si vede dallo scandaglio**



**Nonostante la quota,  
la visibilità è ancora  
buona grazie alla  
limpidezza dell'acqua**



un'ombra scura attira sulla destra la mia attenzione; è lei, la secca di Balzano! Da un fondale di oltre 80 metri si erge questa piramide perfetta che raggiunge il sommo a 57 metri. Integramente ricoperta di gorgonie rosse (*Paramuricea Clavata*) e di spugne gialle, è il paradiso degli *Astrospartus*, che sono particolarmente numerosi. Una novità per Ponza; nei siti tradizionali sotto costa, infatti, non sono troppo frequenti; qui invece abbondano e prosperano. Un San Pietro, per nulla intimorito, ci viene incontro; è chiaro che non ha mai visto un sub. Si trova nel suo territorio e vuole farci capire che, non invitati, stiamo entrando a casa sua! Nuvole di *Anthias* rossi ricoprono la sommità e un branco di dentici gira in circolo; i colori sono vivissimi e la vita abbondante.

L'acqua di Ponza è sempre limpidissima e a 70 metri si ha l'impressione di essere molto più prossimi alla superficie. Ci soffermiamo una decina di minuti; io a perlustrare la secca, alla ricerca di spunti interessanti, memorizzandone la forma e le caratteristiche, Marco a scattare foto a tutto ciò che è degno di nota; e i soggetti interessanti di sicuro non mancano. Siamo al minuto 43 di RT, avviso Marco che voglio spingermi ancora un pochino verso il largo, per vedere cosa c'è. Conosco il suo sguardo; abbiamo scooterato per mezz'ora, siamo su una secca vergine mai esplorata, lontanissimi dalla barca, e ancora non ti basta? Dalla secca vi è un breve pianoro di sabbia bianca che termina con una cigliata verticale; la tentazione è troppo forte; scendiamo! Dagli 80 metri ci troviamo rapidamente a quasi 100 e il fondo non si vede ancora; dal mondo di colori di Balzano, siamo passati a un paesaggio lunare di rocce grigie, con una luce crepuscolare affascinante.

Un senso di pace e armonia ci avvolge! E non è narcosi! Nel diluente abbiamo una classica 5/80; miscela d'elezione per queste scorribande che prevedono tempi di fondo significativi a queste quote. Restiamo sospesi nel blu, lungo questa cigliata esterna di cui non vediamo il fondo, a goderci sensazioni difficili da far comprendere a chi non le ha provate: uno spettacolo della natura!

Siamo al minuto 50 e il TTS segna un inquietante e impietoso 135 minuti. Dobbiamo ancora tornare sulla sommità di Balzano e da lì abbiamo da fare almeno altri 20 minuti a 60 metri prima di iniziare la deco vero e propria! È proprio ora di tornare.

A malincuore risaliamo la cigliata e puntiamo verso la secca, ancora qualche scatto e poi Marco ripiega i bracci dei suoi flash; è il segnale, si ritorna. Scooterando verso casa le sensazioni sono diverse; sappiamo dove stiamo



**In deco sul relitto del Lst, che è diviso in due tronconi**

## PONZA DIVING CENTER: UN SERVIZIO A TUTTO TONDO...

Ponza Diving Center, il centro di riferimento sull'Isola, in quest'anno decisamente particolare festeggia i 30 di attività. Le meravigliose acque cristalline, i fondali colorati e pieni di vita offrono a tutti i subacquei un'esperienza indimenticabile. La formula migliore per godere a pieno l'Isola nei momenti meno affollati è la Settimana Blu, nella quale sono previste 10 immersioni e 5 notti con sistemazione in appartamento provvisto di cucina e servizi al costo di 410 euro per i sub e di 140 euro per gli accompagnatori. L'imbarcazione, il Nettuno II, molla gli ormeggi tutte le

mattine per il full day.

Si tratta di una barca in vetroresina lunga 18 e larga 5 metri, dotata di appositi spazi studiati per svolgere al meglio le attività subacquee: la coperta è interamente dedicata ai sub e sulle 5 panche portabombole una volta assemblata la propria attrezzatura sarà possibile lasciarla montata per tutta la durata della vacanza. Nella sala macchine sono alloggiati due nuovi e potenti Mch 23 della Coltri Compressors che, grazie a un sistema di fruste, consentono di ricaricare le bombole tra un tuffo e l'altro. Se ne occupa il personale

del diving, così la parte più scomoda dell'attività è eliminata!

Al rientro in porto l'attrezzatura potrà rimanere montata a bordo: il massimo del confort e della comodità! 2 bagni con docce calde e poi un'attrezzatissima cucina per preparare sfiziosi pranzi da gustare nelle baie al termine delle immersioni. Il ponte superiore, di circa 30 mq, è dedicato agli accompagnatori e ai momenti di relax, con un ampio prendisole con cuscini.

Ponza diving, da anni ormai, si è specializzato nella subacquea tecnica e così è diventato un importante centro di formazione in circuito chiuso, svolgendo corsi per utilizzo di rebreather JJ-CCR. Di queste macchine è anche centro di assistenza autorizzata, dove poter effettuare revisioni e trovare tutti i ricambi. Andrea Donati, il proprietario del Ponza Diving Center assieme ad altri soci, ha iniziato una nuova avventura parallela, dando vita a La Locanda dell'Isola, ex Pensione Silvia, situata sulla spiaggia dell'incantevole borgo di Santa Maria. La struttura dispone di 10 camere e di ristorante direttamente sulla spiaggia, dove cenare a lume di candela con un panorama mozzafiato.

 [www.ponzadiving.com](http://www.ponzadiving.com)  
[info@ponzadiving.com](mailto:info@ponzadiving.com)



andando e tutto è meno complicato; avevo memorizzato alcune rocce isolate lungo il fondo sabbioso che separa le due secche e ritrovarle al passaggio mi dà una grande sicurezza, significa essere sulla rotta giusta.

In 15 minuti raggiungiamo la Secca di Punta Papa e, dal fondo, intorno ai 55 metri, risaliamo fin sul cappello, a 30 metri, seguendo le nostre soste deco. Qui ci attende lo spettacolo dei dentici in caccia; non ci vedono perché veniamo dal basso e dal largo e non ci sentono grazie al silenzio dei nostri rebreather. Dieci minuti a riempire gli occhi con questo spettacolo e poi via verso l'Lst, dove arriviamo dopo oltre 100 minuti di puro godimento.

Sul ponte del mezzo da sbarco americano, incontriamo Andrea con altri 3 subacquei in circuito chiuso; gli spieghiamo che Balzano l'abbiamo trovata e che la secca è una meraviglia. Lui, forse, è più contento che siamo tornati e

che tutto è andato bene che non della scoperta di un nuovo punto di immersione.

Il tempo di una foto di gruppo e Andrea ci lascia per rientrare in barca. Ci aspettano circa 2 ore di deco, che passiamo a girare sia la prua che la poppa del relitto, oltre che un'altra piccola secca nel cuore della baia di Cala dell'Acqua. Manca ormai poco più di un'ora alla fine, ma abbiamo ancora il tempo di andare in una piccola grotta intorno ai 10 metri e scattare qualche foto. Da qui saliamo all'ultima tappa dei 6 metri, dove spendiamo gli ultimi 60 minuti a schivare meduse e poi, a un metro al minuto, saliamo in superficie.

Sono passate poco meno di 4 ore e Andrea ci intima di sbrigarci che sta scolando la pasta: tempismo perfetto! Tra una forchettata e l'altra, debriefing e promessa di tornare a Balzano quanto prima. Dobbiamo ancora scoprire a che quota finisce la cigliata esterna...